



Resti di una finestra medievale in via Porta Palatina (fotografia di P. Gonella per MuseoTorino, 2010).

COME SI COSTRUISCE UNA COLLEZIONE

La conservazione del patrimonio contenuto in MuseoTorino segue procedure specifiche: il modello dei cantieri

di **Laura Carle**

Immaginate 79 persone innamorate di Torino. Immaginate che ciascuna di loro scelga, della città, i luoghi che maggiormente ama e conosce – perché li ha studiati, perché vive lì accanto, perché ne sa indovinare ogni crepa – e che li descriva e racconti come se si trattasse di oggetti conservati in un museo.

Può sembrare un modo poetico di descrivere il lavoro alla base di MuseoTorino, ma all'interno di un disegno più ampio, ideato per raccogliere e diffondere la conoscenza della città in maniera esaustiva a livello territoriale, tematico e cronologico, il lavoro di censimento e schedatura si è svolto in questo modo, avvalendosi dell'esperienza personale e professionale di singoli e associazioni impegnati nello studio o nella gestione delle trasformazioni della città.

IL LAVORO "IN CANTIERE"

I 79 innamorati di cui stiamo parlando hanno preso parte ai 19 cantieri di ricerca che MuseoTorino ha attivato in collaborazione con le Divisioni e i Settori della Città, le Circoscrizioni, gli enti territoriali

e di tutela, i musei, gli istituti di ricerca, le associazioni e gli enti conservatori della conoscenza del patrimonio cittadino, dando vita a resoconti testuali, grafici, fotografici con i quali è stato dato avvio alla mappatura di Torino.

Il termine "**cantiere**" non è stato scelto in modo casuale: **evoca la polvere, gli scavi, la fatica, la costruzione, la demolizione, il ritrovamento, la trasformazione**. L'immagine suggerita dalla metafora ben descrive il lavoro condotto dai gruppi impegnati nei cantieri: si tratta di progetti di ricerca dal **carattere territoriale**, nel caso in cui siano dedicati a porzioni di territorio cittadino, o dal carattere **tematico**, quando approfondiscano argomenti significativi della storia e dello sviluppo della città.

Il risultato delle ricerche e degli studi condotti dai gruppi di lavoro, in molti casi già da anni coinvolti nella conservazione e valorizzazione del patrimonio cittadino, è confluito nel museo e ne costituisce la collezione, in costante incremento.

A partire dal 2009 MuseoTorino ha coinvolto soggetti da tempo attivi nello studio e nella divulgazione della storia della

città, di porzioni di territorio, dei suoi momenti salienti, dei personaggi che qui hanno compiuto azioni memorabili. Ad associazioni, enti e istituti culturali, in base alla missione e alla specificità di ciascuno, MuseoTorino ha chiesto di produrre schede di catalogo dedicate a luoghi, eventi, temi, soggetti e oggetti. Ogni ente-partner ha proposto elenchi ragionati, li ha discussi, revisionati, e in seguito ha prodotto le schede, corredate da fonti archivistiche e documentarie.

LA CREAZIONE DEL CATALOGO

Questo articolato processo ha dato origine al catalogo di MuseoTorino, che comprende l'intera città e le sue trasformazioni; dà spazio a una **polifonia di voci** e a una **molteplicità di punti di vista** – maggiore attenzione ora agli aspetti storici, ora a quelli sociali, artistici, architettonici – per guardare e interpretare il patrimonio culturale urbano e la sua storia.

Per questa ragione, la collezione del museo include la scheda, ad esempio, di uno stabilimento industriale – luogo di produzione, sudore e lavoro – al posto del